

Creta

Creta, un paese in festa per la Beata Vergine Addolorata

Una riflessione sul senso delle sagre e delle feste popolari

In questa stagione estiva quando si viaggia per le strade è facile trovare ai margini o nei crocicchi manifesti coloratissimi che indicano le feste nei vari paesi: festa dell'Uva, festa dell'Anatra, festa della Coppa, festa del Fungo ecc. con tanto di programmi e degustazioni varie.

Sono un segno di aggregazione che gli uomini moderni, pur avendo a disposizione una svariata gamma di svaghi, non vogliono perdere; indicano il desiderio di ri-valorizzare i paesi e le tradizioni, di riconoscersi comunità e non individui slegati o puri strumenti di lavoro e di produzione.

Le feste, insomma, rivelano il desiderio dell'uomo di socializzare, di unirsi nella gioia, di riallacciare momenti di amicizia, di dialogo e di sano svago.

Anche la Bibbia riporta tante feste che il popolo di Dio faceva nell'antichità. Basterebbe prendere il capitolo 23 del Levitico dove è riportato il Rituale delle feste dell'anno. Tutte quelle convocazioni festive erano comandate da Dio per far capire al popolo che aveva ricevuto tanti doni, poteva vivere nella gioia se si convertiva a Lui. Dio stesso farà festa con il popolo nella salvezza eterna. È noto che anche Gesù andava alle



La bella abside della Chiesa di Creta.

Feste e anche ai pranzi e appor-tava sempre qualche cosa di nuovo e di straordinario.

Le feste dei nostri paesi, nei tempi passati, erano denominate con i nomi dei Santi e della B.V. Maria, perché la celebrazione eucaristica e l'onore e la devozione al Santo o alla Vergine erano il centro della convocazione della gente che poi continuava anche nelle manifestazioni di allegria comune. Insomma il fatto religioso della festa non solo non disturbava il senso gioioso della giornata, ma contribuiva a determinarla di più l'identità cristiana del paese e l'unione dei cittadini.

È confortante vedere che ancora in tanti paesi, specialmente dove viene onorata la Madonna, la gente accorre ancora per quel senso di fiducia e di confidenza nella B.V. Maria come Madre a cui si può chiedere la sua intercessione e protezione.

La nostra festa: fino a pochi anni fa si celebrava la terza domenica di ottobre. Si è pensato di riportarla alla terza domenica di settembre anche perché coincide con la ricorrenza della Madonna Addolorata, titolare della parrocchia di Creta.

Non si ha la pretesa di celebrarla con quella solennità di mensa cantata e vesperi solenni e con quel concorso di popolo

numeroso dei tempi di don Giovanni Grandi o di don Pietro Melegari. Quella quantità di famiglie oggi non c'è più e il contesto socio-religioso è cambiato; è ormai evidente anche nel nostro piccolo Paese il consistente numero di immigrati, con i problemi normali di integrazione di cui, prima o poi, bisogna prendere coscienza.

Grazie però alla forte connotazione religiosa delle feste del passato, impressa dai validi parroci antichi, anche oggi la Festa dell'Addolorata si tramanda con quello stile proprio perché le varie signore, con qualche anno ma ancora vegete e pimpanti, felici sempre alla parrocchia e alla tradizione, riescono a trasmetterlo alle ragazze e sposine giovani... alle quali auguriamo tanti bei bambini... appunto perché la Festa continua!

Don Sergio Sebastiani

Ganaghello

IL CORAGGIO DELLA SPERANZA

Raccontavano i vecchi che in una casa sperduta tra i monti quattro candele bruciando si consumavano lentamente. Il luogo era talmente silenzioso che si poteva ascoltare la loro conversazione.

La prima candela diceva: "Io sono la Pace, ma gli uomini non riescono a mantenermi; penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!". E così fu. A poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

La seconda disse: "Io sono la Fede. Purtroppo non servo a nulla. Gli uomini non ne vogliono sapere di me e per questo motivo non ha senso che io continui a rimanere accesa". Appena terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e si spense.

Triste triste la terza candela a sua volta disse: "Io sono l'Amore. Non ho la forza di continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Essi odiano perfino coloro che più li amano: i loro familiari!". E



senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

Inaspettatamente... in quel momento entrò nella stanza un bambino e vide le tre candele spente. Impaurito dalla quasi oscurità, disse: "Ma cosa fate? Voi dovete rimanere accese... io ho paura del buio!". E così dicendo, scoppio in lacrime.

Allora la quarta candela si impietosì e gli disse: "Non avere paura, non piangere: finché sarai accesa io potrò sempre riaccendere le altre candele: io sono la Speranza!".

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bambino prese la candela della Speranza e riaccese tutte le altre tre.

Che non si spenga mai la speranza dentro il nostro cuore! E che ciascuno di noi possa essere lo strumento, come quel bambino, capace in ogni momento di riaccendere con la sua Speranza, la Fede, la Pace e l'Amore!

Don Bruno Terzoni

Pievetta

La festa di Maria Bambina, una tradizione che viene dall'Oriente

Dal 8 al 9 settembre si è svolta, a Pievetta, la festa dedicata a Santa Maria Bambina. Le serate di Venerdì, Sabato e Domenica erano caratterizzate dalla presenza dello stand gastronomico.

Nella mattinata di Sabato è stata celebrata la messa, seguita nel pomeriggio, dalla processione con Maria Bambina. La Chiesa di Pievetta possiede una storia particolare.

Completamente ricostruita nel xv secolo, sotto l'arciprete di don Bartolomeo Grassi e dedicata a Santa Maria



La statua di Maria Bambina nella chiesa di Pievetta.

Bambina o Santa nascente. Nel 1780 è stata ristrutturata: l'ingresso era verso ovest ed i fedeli assieme al celebrante ri-

manevano rivolti verso oriente, verso la Terra Santa. Successivamente l'ingresso è stato spostato verso est, dove si trova attualmente. Le origini del culto di Maria Bambina appartengono alla liturgia orientale: secondo il calendario della Chiesa Orientale Greca l'anno liturgico inizia proprio con la natività di Maria. I latini, in particolare modo i romani, hanno preso dai greci questa festa che da Roma si è diffusa in tutta la Chiesa d'occidente.

Laura Tramelli

Fontana Pradosa

Saluto all'estate, ma la vita continua

Con la festa di fine estate organizzata dall'Associazione Fontanesche che si è svolta nei giorni 24 - 25 - 26 agosto, Fontana Pradosa ha salutato l'estate che anche quest'anno se ne va! Un momento di festa e di allegria che ha visto tutti uniti, ma che ci deve anche far riflettere sugli impegni dell'anno che verrà, soprattutto come comunità e meglio come famiglia

cristiana. Non dimentichiamoci quindi della nostra piccola parrocchia, non lasciamola sola, solo così ci avvicineremo a Gesù, questo ci aiuterà a comprendere la Sua Parola ed i suoi insegnamenti.

Oggi non è facile essere cristiani, ma se Gesù è accanto a noi, tutto sarà più semplice. Voglio solo ricordare queste parole di Papa Giovanni Paolo

II: "Non abbiate paura! Aprite, spalancate le porte a Cristo! Non abbiate paura! Cristo sa cosa c'è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!". Apriamo quindi i nostri cuori, non chiudiamoci in noi stessi, Gesù è con noi solo lavoro, nelle nostre case, nel nostro prossimo, negli amici, ma non dimentichiamoci che la domenica è in Chiesa!

Silvana Galluzzi



audioplus
SERVIZI PER L'UDITO

VENGA A PROVARE GRATUITAMENTE L'ULTIMA NOVITA' PER IL SUO UDITO



Non c'è



C'è

I cinque benefici dell'ultima tecnologia

- Apparecchi acustici invisibili da tutti i punti di vista
- La voce Figuardagna chiarezza perché più diretta sul timpano
- L'orecchio è libero da tappi e rimbombi
- Doppio microfono direzionale
- Dotato di intelligenza artificiale che regola automaticamente l'ascolto

www.gruppoaudioplus.it info@gruppoaudioplus.it

Per contattarci Tel. 0523.882690

Castel San Giovanni (PC), c.so Matteotti 46, galleria del corso In 39



FERRARI
Casalinghi

Via Fermi, 1
CASTEL SAN GIOVANNI
Telefono
0523.842.676

Liste Nozze...
... e non solo...

IL FOTOGRAFO s.a.s.

Anna Dallanoco

Sviluppo e stampa, usato, elaborazioni digitali e tutto quello che è fotografia.

Via Mazzini, 9 - 29015 Castel San Giovanni (PC)
Tel.: 0523 88 42 22 - Fax: 0523 84 09 27 - E-mail: info@ifotografo.pc.it

